

RADAGAI SO: CHI ERA COSTUI?

Era il capo degli Ostrogoti, entrati in Italia agli inizi del V secolo. Desiderosi di arrivare fino a Roma, avevano varcato l'Appennino, trovando subito sulla loro strada la cittadella romana di Pistoia. Dopo averla conquistata e saccheggiata nel 406, ripresero la via per il sud, ma intorno a Fiesole furono contrati dall'esercito romano guidato da Stilicone (già un generale di origine barbarica). Furono sconfitti e Radagaiso ucciso: ma per Pistoia era troppo tardi. I segni delle rovine lasciate (la villa romana bruciata, l'assetto viario interno sconvolto) sono ancora archeologicamente evidenti. Si può quindi dire che per Pistoia il Medioevo (il cui inizio viene scolasticamente assegnato al 476, quando fu deposto l'ultimo imperatore d'Occidente) può essere retrodatato di alcuni decenni. Nei sotterranei di San Mercuriale (un tempo convento femminile, ora sede di uffici giudiziari) sono state trovate le rimanenze di una muraglia affrettatamente messa in piedi per resistere ad una qualche aggressione. Nella sua struttura, ci sono anche alcuni roccchi di colonna, attribuibili ad un antico tempio: ciò che rimane della civiltà romana, cui stava sovrapponendosi una nuova.



VAI AL SITO



PROVINCIA
DI PISTOIA

INFO POINT
Abetone + 39 0573 60231
Cutigliano + 39 0573 68029
Pistoia + 39 0573 21622
info@pistoia.turismo.toscana.it

TESTI
Lorenzo Cipriani
FOTO
APT - Italia Turistica Marco
Melodia - Katrin Fox
PROGETTO GRAFICO
Studio Phaedra

PERCORSI D'ARTE E STORIA

LA CITTÀ DI PISTOIA

www.pistoia.turismo.toscana.it



**AGENZIA
PER IL TURISMO**
ABETONE PISTOIA
MONTAGNA P.S.E



Intervento realizzato all'interno delle azioni previste dal progetto interregionale (L. 135/2001 art. 5) "Valorizzazione comprensorio sciistico tosco emiliano" cofinanziato da Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo - e dalla Regione Toscana



LA CITTÀ DI PISTOIA

Pistoia nacque nel II secolo a. C. ad opera delle legioni romane che, ai piedi dell'Appennino, conducevano la guerra contro i Liguri. Il primo accampamento, poi cittadella fortificata sorse sul terrazzamento fluviale creato dai depositi torrentizi, su cui oggi è adagiata piazza del Duomo. La città crebbe e fu amministrativamente inquadrata nella *VII regio*; ma l'ordinato assetto urbanistico romano fu sconvolto quando, nel 406, Pistoia fu conquistata ed almeno in parte distrutta dal capo goto Radagaiso. Nei successivi quasi due secoli non si ha memoria di un'esistenza istituzionalmente rilevante della città, che pure era stata *municipium* romano. Alla fine del VI secolo avvenne la conquista dei Longobardi, cui poi si sostituirono i Franchi. Così fu data

alla città, nel costume, nelle proprietà, nelle consuetudini e nelle leggi, una durevole impronta germanica. Il centro del potere cittadino non fu più in piazza del Duomo, ma sulla Sala, nome longobardo indicativo del palazzo di comando. Si può esser certi che prima del Mille esisteva la cattedrale cristiana, sul cui sagrato si svolgeva il mercato; il vescovo era un potente signore, e nel suo edificio (l'Antico Episcopio) sono ancora leggibili le tracce del castello feudale. Proprio con il vescovo si creò attrito per la costituzione, assai anticipata, del libero Comune: un'istituzione rivoluzionaria, che si sovrappose a quelle sacrali dell'impero e del papato. Quando fu vescovo un uomo di polso ed ingegno come il vallombrosano Atto, il contrasto di-

venne molto acuto, e si giunse addirittura alla scomunica (1138); ma poi fu trovata una mediazione che da un lato rimarcò il rispetto della Chiesa; dall'altro fece comprendere che l'autogoverno cittadino era ormai consolidato. Anzi, Atto facendo venire a Pistoia la sacra reliquia di uno dei santi più venerati, Giacomo il Maggiore al cui sepolcro spagnolo convenivano frotte di pellegrini, rese la nostra città meta di una pia sosta per i molti viaggiatori che transitavano dalla vicina via Francigena, asse portante dei transiti medioevali. Pistoia si coprì di ospizi, alberghi, luoghi di ristoro, cambiavalute e banchi di cre-



dito, acquistando fama e ricchezza. La favorevole stagione medioevale di Pistoia fu relativamente breve: già all'inizio del XIV secolo la pressione congiunta dei Comuni vicini e più forti (Firenze e Lucca) si fece sentire. Nel giro di alcuni decenni la nostra città cadde nella "balia", come si diceva allora, di Firenze, che stava costruendo il suo stato regionale. Restano alcune significative memorie visive, allora poste in opera per rimarcare lo stato di dominio, come l'immagine del leone fiorentino (il Marzocco) messa in alcuni luoghi pubblici. La storia moderna del territorio pistoiese, da allora, si svolse



sempre all'ombra della Dominante; quella contemporanea iniziò dopo la fine della dinastia medicea ed in particolare con l'avvento sul trono granducale di Pietro Leopoldo di Lorena (1765). In tale epoca cambiò profondamente il volto dell'antica città, per le riforme imposte dal vescovo giansenista Scipione de' Ricci ed anche per la costruzione dei palazzi nobiliari nel centro storico. Durante il Risorgimento Pistoia subì sei duri anni d'occupazione austriaca (1849-55); con il plebiscito del 1860 entrò, insieme a tutta la Toscana, nel regno unito. La storia contemporanea

è proseguita nel Novecento, secolo di profondi mutamenti e di tragici eventi, che hanno coinvolto anche Pistoia.

